

Progetto «Il mio luogo di lavoro» – Reportage

Una conferenza che valorizza l'inventiva

Da dove provengono gli oggetti che sono sul mio banco? Quali risorse si nascondono dietro di essi? Come posso adattare il mio luogo di lavoro in modo da trovarmi bene senza danneggiare nessuno? Gli allievi di 5^a elementare della scuola di Schüpfheim si sono spremuti le meningi per affrontare questi temi sotto diversi punti di vista. Un progetto vicino alla vita di tutti i giorni degli allievi, ideale per affrontare concretamente l'ESS.

Un'alacre attività regna nella classe. Selina Schädler ha appena spiegato il funzionamento della conferenza delle matite. Si tratta prima di tutto di elaborare differenti posizioni sull'utilizzo delle matite: a coppie, gli allievi si esercitano sulle argomentazioni dei produttori di matite, dei consumatori o della natura. Con dedizione confrontano gli appunti presi sul tema della fabbricazione delle matite. Tra di essi una scheda descrittiva dei materiali utilizzati e l'analisi dei diversi attori coinvolti nella produzione delle matite. Occorre trovare degli argomenti convincenti!

Quali sono le matite migliori?

Le coppie di allievi che hanno analizzato i medesimi attori mettono in comune, per gruppi, i loro risultati. Il gruppo «natura» si mette d'accordo velocemente: si utilizzano troppe matite, sia nere sia colorate. Le lacche tossiche utilizzate sembrano difficili da accettare. Inoltre troppe foreste sono abbattute per fabbricare le matite di legno. Per tali motivi questo gruppo intende esigere, nell'ambito della conferenza, una riduzione del consumo di matite. Il gruppo «produttori», invece, punta al solo successo economico e vorrebbe perciò soddisfare i desideri del gruppo «consumatori», che

«Ehi, questo maglione in pile forse un giorno era una bottiglia di PET!»

preferisce scrivere con matite colorate. Ciascuno dei gruppi affina i propri argomenti per essere meglio preparato in vista del dibattito.

Durante la conferenza delle matite le discussioni procedono spedite. Gli allievi si esprimono con convinzione in funzione dei ruoli che sono stati loro attribuiti. Gli scambi di vedute sfociano



Gli inventori Alain Duss e Marco Dahinden sono fieri: ormai quasi tutta la classe utilizza le loro matite fabbricate a mano.

in un'idea innovativa: «...e se utilizzassimo maggiormente delle matite portamina?». Per diminuire l'utilizzo della plastica, alcuni propongono di produrre i portamina in legno. Evidentemente occorrerà utilizzare colori naturali e lacche derivate da resine naturali. Marco e Alain dimostrano subito di prendere l'idea sul serio: la sviluppano a casa e producono il primo prototipo di portamina in legno.

Presa di coscienza e visioni del futuro

La conferenza delle matite non è che uno dei momenti forti di questo progetto ESS, nel corso del quale gli allievi hanno analizzato gli oggetti presenti sul loro luogo di lavoro attraverso criteri economici, ecologici e sociali, tenendo conto al contempo degli aspetti spaziali e temporali. Sono stati presi

in esame i diversi materiali, come legno, plastica, carta e cartone, i colori e le lacche. I bambini hanno in tal modo acquisito numerose conoscenze sull'origine e la lavorazione di queste materie prime. Si è verificata un'autentica presa di coscienza: quando è stato affrontato il tema della plastica, un'allieva ha esclamato con sorpresa: «Ehi, questo maglione in pile forse un giorno era una bottiglia di PET!».

L'analisi e l'argomentazione degli allievi sui materiali e il loro utilizzo sono state inserite in un sito internet. Per terminare il progetto con una nota creativa, gli allievi hanno avuto come missione quella di progettare il luogo di lavoro ideale. Questo modello e i poster creati dalla classe hanno costituito la base di un'esposizione a cui sono stati invitati i genitori.

Progetto «Il mio luogo di lavoro» – Descrizione

Il mio luogo di lavoro del futuro

Durante cinque settimane vengono analizzati gli oggetti che si trovano abitualmente sui banchi della classe. Gli allievi prendono in considerazione, in particolare, la loro produzione, i materiali utilizzati e il loro riciclaggio.

Obiettivi

Il progetto affronta le seguenti questioni:

- Da dove provengono gli oggetti che si trovano sul mio banco e cosa c'è dietro i materiali che li compongono?
- Che cosa rappresenta per me il mio luogo di lavoro? Che cosa è particolarmente importante per me?
- Di quali altre possibilità dispongono gli allievi per organizzare la loro postazione di lavoro?
- Come posso organizzare il mio luogo di lavoro affinché io mi ci trovi bene senza danneggiare nessuno?

Svolgimento del progetto

Il progetto può svolgersi nel modo seguente:

- Prima settimana (introduzione al progetto): classificazione del materiale presente sul mio banco. Visione di un filmato sulla plastica.
- Seconda settimana: proprietà e utilizzo del legno. Confronto con la plastica.
- Terza settimana: proprietà e utilizzo della carta. Fabbricare da sé la propria carta.
- Quarta settimana: proprietà e utilizzo dei colori e delle lacche. Il problema della tossicità.
- Quinta settimana (settimana intensiva): realizzazione delle schede di identificazione dei diversi materiali. Analisi degli interessi dei differenti attori nella produzione delle matite. Dibattito: la conferenza delle matite. Configurazione di un luogo di lavoro ideale. Esposizione dei diversi lavori.

Competenze sviluppate

Questo progetto ha permesso di sviluppare numerose competenze, fra le quali le più importanti sono state:

- Il pensiero sistemico (nei confronti dei materiali, degli effetti della produzione e del consumo sull'ambiente e sugli esseri umani).
- La riflessione, il cambiamento di prospettive, la comunicazione (dibattere / difendere un'opinione / negoziare).
- Lo sviluppo di visioni (il mio luogo di lavoro ideale).

Dimensioni dell'ESS trattate

Dimensione ambientale: analisi dei materiali (provenienza, produzione e riciclaggio); riconoscere i problemi connessi a determinati materiali.

Dimensione economica: considerazione degli interessi dei differenti attori nella produzione delle matite.

Dimensione sociale: in connessione con la dimensione ecologica, tenere conto della Natura; soddisfacimento dei propri bisogni e rispetto dei bisogni degli altri nella configurazione del mio luogo di lavoro ideale.

Dimensione spaziale: origine dei materiali, in particolare del legno (foresta vergine), turismo dei rifiuti, acquisti presso il commercio locale.

Dimensione temporale: visione del mio luogo di lavoro sotto forma di modello; cosa accadrà se non cambieremo il nostro modo di fare?

In breve

Gradi scolastici:

SE, 2° ciclo e SM, 1° ciclo (10-12 anni)

Durata: 8 lezioni durante 5 settimane e 20 lezioni in una settimana intensiva, nelle seguenti discipline: tedesco, uomo e ambiente, arti plastiche, etica e religione.

Parole chiave: risorse, luogo di lavoro, tecniche dei materiali, cambiamento di prospettiva, gioco di ruolo. Legame col piano di studi:

- riconoscere i legami con la natura;
- confrontare le proprietà chimiche e fisiche dei materiali;
- discutere di questioni sociali e politiche attuali;
- utilizzare i media per gli scambi d'informazione;
- riflettere su di sé;
- prendere parte a diverse forme sociali d'apprendimento;
- strutturare dei testi e formularli in modo chiaro.

Possibilità d'approfondimento in altri livelli scolastici

È possibile realizzare questo progetto con allievi più giovani utilizzando meno oggetti presenti sulla loro postazione di lavoro.

Gli allievi più grandi possono effettuare un'analisi sistemica delle interdipendenze fra l'origine, la produzione, il riciclaggio dei materiali, così come gli attori, e tentare di rappresentare queste analisi per mezzo di grafici (p. es. diagramma di flusso, mappe mentali).

Contatto: questo progetto è stato realizzato presso la scuola di Schüpfheim da Selina Schädler (attualmente insegnante presso la scuola svizzera del Messico).

Informazioni: selina.schaedler@bluewin.ch

Progetto «Il mio luogo di lavoro» – Intervista

«Sono stati raggiunti numerosi obiettivi del piano di studi!»

Selina Schädler ha ormai l'intenzione d'integrare regolarmente la visione dell'ESS nel suo insegnamento e non solo per mezzo di progetti. Incoraggia inoltre i suoi colleghi a fare altrettanto. Il progetto ESS, sviluppato nell'ambito della sua tesi di bachelor all'ASP di San Gallo, l'ha poi concretizzato con la sua classe di 5^a elementare. L'esperienza ha lasciato su di lei un impatto positivo e si è resa conto in questa occasione che l'approccio attraverso progetti ha motivato non solo gli allievi, ma ha anche risvegliato l'interesse della direzione scolastica.



Selina Schädler

Selina Schädler, come ha scelto il tema del suo progetto in ESS?

Il tema si è imposto da solo: doveva essere inedito, favorire le scoperte nell'ambito dell'ESS ed essere vicino alla vita di tutti i giorni degli allievi; «Il mio posto di lavoro» corrispondeva a questi criteri. Nel mio primo anno come insegnante di 5^a elementare, ho concretizzato senza grandi modifiche il progetto che avevo sviluppato all'ASP.

Come ha presentato questo progetto alla sua classe? Quali sono state le reazioni?

Dapprima ho mostrato loro il sito internet, per invogliarli ad affrontare questo tema. I bambini si sono subito mostrati ricettivi. Poi ho inviato una lettera ai genitori per spiegare loro l'approccio, la differenza fra il lavoro su progetto e l'insegnamento abituale. Quanto ai miei colleghi, li ho informati direttamente. Proprio in questa occasione ho potuto rendermi conto che la direzione scolastica ha manifestato un grande interesse per il progetto, riconoscendogli un grande valore pedagogico. E, ciliegina sulla torta, siccome questa attività era adattata al nostro piano di studi, numerosi obiettivi d'apprendimento sono stati così raggiunti.

Ci sono state anche delle difficoltà?

Ho impiegato parecchio tempo per informarmi e per trovare il materiale

adatto alle diverse fasi tematiche del progetto. Ma ho potuto farlo nell'ambito della mia tesi di bachelor. Alcune parti del progetto hanno dovuto essere adattate alle particolarità locali. Per esempio, non essendoci un falegname nel villaggio, si è dovuto rinunciare alla prevista intervista.

«La direzione scolastica ha manifestato un grande interesse per il progetto, riconoscendogli un grande valore pedagogico.»

Che bilancio trae da questa esperienza? È pronta a realizzare un nuovo progetto ESS?

Questa esperienza per me è stata molto positiva e ne conservo un ottimo ricordo. Il tema era molto vicino alla nostra realtà. Per me era importante rendermi conto di ciò che è possibile realizzare con i miei allievi e quali aspetti possono essere migliorati. Da allora abbiamo potuto stabilire dei legami tra il progetto e differenti lezioni, come quella sui rifiuti, e approfondire alcune conoscenze. Per quanto mi concerne, ho intenzione d'integrare sistematicamente la visione e l'approccio dell'ESS nel mio insegnamento, indipendentemente dai progetti.



Dossier «L'École en route vers l'EDD»

Attraverso spiegazioni, proposte, raccomandazioni e testimonianze, questo dossier vuole consentire agli insegnanti di conoscere meglio la tematica e incentivarli a seguire questa via nel loro insegnamento. Pubblicato (in francese) nella rivista *Résonances* (2008).